medici pubblici

Dopo 40 mesi prima intesa per il rinnovo

Si è chiuso, dopo 40 mesi dalla scadenza naturale e sei mesi di trattativa, il primo round per il rinnovo del contratto dei medici pubblici. La sigla della bozza di intesa arriva dopo scioperi, agitazioni e manifestazioni di piazza. Ma la vertenza non è affatto chiusa. Manca infatti ancora il secondo biennio economico e il confronto si delinea complesso. «Siamo in ritardo di 16 mesi come tutto il pubblico impiego - commenta Massimo Cozza, Cgil Medici - il governo dia fin da domani risposta certa alla richiesta dell'8% che i medici hanno già avanzato».

Allo stato i medici portano a casa 283 euro lordi mensili. Ma dalla firma di ieri notte alla busta paga sicuramente passeranno non meno di 60 giorni. Mentre gli arretrati varieranno fra i 9 e i 15mila euro a seconda del ruolo ricoperto. Fra le novità normative alcune dovranno portare effetti benefici anche per i cittadini: i medici pubblici dovranno lavorare mezz'ora in più alla settimana per contribuire allo smaltimento delle liste di attesa e nasceranno uffici dentro le Asl per studiare le procedure per ridurre gli errori clinici. Cambiato anche il sistema delle verifiche sancendo il principio che, pur essendo la dirigenza medica sottoposta ad una doppia valutazione annuale sui risultati dal Nucleo di valutazione e triennale e a fine incarico di carattere professionale dal Collegio tecnico del dipartimento, solo il secondo può determinare eventuali sanzioni che intervengono sulla revoca degli incarichi.

banche

Antonveneta, Abn Amro va avanti con l'opa

Restano distanti le posizioni fra i due schieramenti che si contendono il controllo di Antonveneta, all'indomani del verdetto della Consob che ha imposto l'opa obbligatoria alla Lodi e altri soci. Potrebbe, insomma, profilarsi una situazione di stallo. Abn va infatti avanti per la sua strada dell'opa in contanti a 25 euro e non progetta di rilanciare l'offerta che potrebbe, come suggerito da alcuni osservatori, scardinare la compattezza del fronte avverso.

Sono da escludere per ora anche trattative con la Popolare di Lodi per trovare una via d'uscita. Del resto, oltre ai procedimenti giudiziari pendenti (dopo Milano anche la procura di Roma ha aperto un'inchiesta sulla vicenda) c'è il ricorso al Tar sulla delibera Consob da parte della Lodi.

In ogni caso, in attesa degli sviluppi giudiziari, la Lodi dovrà sciogliere il nodo dell'opa. L'offerta imposta dalla Commissione, oltre a essere a un prezzo inferiore a quella Abn (24 contro 25), è in contanti, circostanza che la renderebbe troppo onerosa, a detta degli esperti, per la Lodi.

Per questo l'istituto lodigiano punterebbe a salvare l'ops fra la controllata Reti bancarie Holding e Antonveneta che propone obbligazioni e titoli del gruppo valorizzati 26 euro, facendola "convivere" con l'opa obbligatoria.

IL TEATRO IN ITALIA
Giorgio Albertazzi e Dario Fo
in edicola il dvd con l'Unità a € 12,00 in più

economia e lavoro

IL TEATRO IN ITALIA
Giorgio Albertazzi e Dario Fo
in edicola il dvd con l'Unità a € 12,00 in più

Statali, il contratto lo decide Berlusconi

Il governo è diviso. Sindacato disponibile a un aumento di 101 euro per i ministeriali

Felicia Masocco

ROMA Sarà Silvio Berlusconi a decidere che cosa fare per i contratti del pubblico impiego. Il suo governo è diviso, oggi in Consiglio dei ministri ci sarà la resa dei conti tra i «possibilisti» che siedono sugli scranni di Udc e An e i «rigoristi» (a orologeria) rappresentati dal titolare dell'Economia Domenico Siniscalco, dagli uomini della Lega e da quelli di Forza Italia che intendono scaricare su 3 milioni di lavoratori pubblici quattro anni di errori nelle scelte di politica economica che hanno condotto lo Stato sull'orlo della bancarotta e svilito il sistema Paese fino a portarlo alla recessione.

Il premier è dunque l'ago della bilancia. Le sue ultime dichiarazioni non lasciano ben sperare sulla conclusione della vertenza. «Sindacati irresponsabili», ha tuonato l'altra sera cenando con i parlamentari «azzurri», troppi 111 euro di aumento. Al premier il ministro della Funzione pubblica, Baccini, oggi esporrà «le risultanze» dei contatti avuti con Cgil, Cisl e Uil e le loro richieste, una mediazione non modificabile per Epifani, Pezzotta e Angeletti. Se dovesse essere rifiutata si andrebbe al conflitto, molto probabilmente a uno sciopero generale condiviso dalla Cgil e dalla Cisl, mentre frena la Uil che ha in mente il blocco delle dogane o della presentazione dei 730.

La mediazione sindacale è poi talmente «ragionevole» da somigliare a quella fatta nell'autunno scorso dal vicepremier Fini. Si tratta di aumenti del 5,1% che per la categoria di riferimento, i ministeriali, sono 101 euro lordi al mese. La richiesta di partenza era di incrementi dell'8%; la Finanziaria ha stanziato risorse pari al 4,3%. Tanto «ragionevole» da essere condivisa, lunedì notte, dalla delegazione governativa trattante (Letta, Baccini, Alemanno e lo stesso Siniscalco) Ma era notte. Il giorno ha visto scendere in campo Confindustria «sconcertata e preoccupata» e, pare, sollecitata ad esternare dallo stesso Gianni Letta. E si è fatta sentire anche la Lega per la quale la priorità non sono i dipendenti pubblici ma le imprese, si pensi quindi a tagliare il costo del lavoro e soprattutto a ridurre l'Irap. Lo ha ripetuto ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni, in trasferta alle Baleari. È infatti a Minorca che la Fiavet (gli agenti di viaggio e turismo) hanno deciso di tenere il loro congresso, un appuntamento a cui Maroni assolutamente non ha potuto rinunciare ritenendo evidentemente indispensabile e prioritario dare il suo contributo al rilancio del turismo (spagnolo). «Spero che domani (oggi, ndr) si decida di andare in questa direzione, piuttosto che verso il baratro». «Aumentare gli stipendi agli statali significa - per il ministro leghista - far crescere la spesa pubblica in modo improduttivo». «Ma su tentativi suicidi della maggioranza non garantisco», ha aggiunto. Sul fronte opposto, si preparano a dare battaglia comune l'Udc e An «c'è la volontà di sciogliere il nodo politico e chiudere i contratti», ha annunciato il ministro Alemanno.

In contemporanea con il Consiglio dei ministri oggi i sindacati terranno assemblee in tutti gli uffici e posti di lavoro pubblici. A Roma ci saranno anche Guglielmo Epifani (al Policlinico Umberto I), Savino Pezzotta (al ministero dell'Economia e al Cnr) e Luigi Angeletti (all'Inail). I sindacati chiedono una parola chiara e definitiva, mettono in guardia Confindustria e conti alla mano confutano quanto Berlusconi, Siniscalco, Maroni sostengono sull'entità degli aumenti. Lo fa Pezzotta calcolando che incrementi del 5,1% si tradurrebbero in 100 euro per i ministeriali; 90 per i lavoratori degli enti locali, 97 per quelli della sanità e 104 per quelli della scuola: «La media fa 97,75 euro a cui si devono sottrarre 8 euro che costituiscono la contrattazione aziendale». Lo fa anche la Cgil, con il coordinatore settori pubblici, Michele Gentile, che spiega come ai 111 euro si arrivi solo includendo erroneamente nell'incremento del 5,1% anche i contratti dei professori universitari, dei magistrati, polizia, carabinieri, Forze armate, ambasciatori o prefetti, che non sono «trattati» dai sindacati. Senza di questi i 111 euro passano a 108. Se poi si toglie il contratto dei dirigenti si passa a 99 euro di cui 8-9 euro della contrattazione aziendale. L'incremento sarebbe dunque di 91 euro. «Le parole di Berlusconi sono fuori luogo - commenta Epifani -. O non è bene informato sulle cifre o lo fa apposta». Per Pezzotta, l'esecutivo è come Penelope, fa e disfa. «Chi è venuto a contrattare non erano tre personaggi in cerca d'autore ma il governo. Se non è in grado di mantenere le mediazioni, ne tragga le conseguenze politiche».

Manifestazione del pubblico impiego
Foto di Andrea Sabbadini

Siniscalco generoso. Con i «suoi»

«Siamo di fronte a un vero e proprio scandalo su cui è ora che si faccia piena luce». Lo ha detto il responsabile del dipartimento economico della Cgil Beniamino Lapadula, riferendosi ai «privilegi dei docenti della Scuola superiore dell'Economia e delle finanze, che hanno comportato fra il 2004 e il 2005 un'impennata dei costi superiore al 30%, e all'assegnazione in Finanziaria di 5 milioni a supporto scientifico e formativò del made in Italy». La Cgil sottolinea che i compensi del corpo docente, che comprende l'intero vertice del ministero, sono fissati con meccanismi retributivi ad personam, che consentono loro di sfuggire alle incompatibilità delle posizioni di provenienza e di svolgere attività professionali. «Siniscalco - prosegue Lapadula - malgrado gli articoli comparsi sugli organi di stampa e le interrogazioni parlamentari si è ben guardato dal prendere un'iniziativa moralizzatrice. Il suo è un rigorismo a senso unico, vale per i contratti dei lavoratori pubblici, ma non per i suoi più stretti collaboratori e nemmeno per se stesso, visto che diventando ministro, non è chiaro con quale sottile interpretazione, ha conservato il trattamento economico che aveva come Direttore generale del Tesoro, cioè qualche centinaia di migliaia di euro in più di quanto guadagnano i suoi colleghi di governo».

Per sbloccare la vertenza contrattuale Fiom, Fim e Uilm propongono un pacchetto di 10 ore di sciopero entro metà giugno

Adesso si muovono i metalmeccanici

MILANO I metalmeccanici si preparano ad alzare la voce per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a fine dicembre 2004 e ancora lontano dal rinnovo, considerata la distanza tra le posizioni dei sindacati e di Federmeccanica. Le segreterie unitarie di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm hanno quindi deciso ieri di proporre all'assemblea dei delegati che si riunirà martedì prossimo un pacchetto di 10 ore di sciopero da effettuarsi entro venerdì 17 giugno.

Il pacchetto di scioperi, che comunque dovrà essere varato dall'assemblea dei 500 delegati martedì a Roma al cinema Universal, prevede due ore per assemblee nei luoghi di lavoro, quattro ore di stop a livello nazionale (la data più probabile potrebbe essere il 10 giugno) e quattro ore da decidersi a livello locale (quindi con la possibilità anche di accorparle alle prime quattro ore). Insieme ai lavoratori dell'industria metalmeccanica sciopereranno i dipendenti delle aziende aderenti alla Confapi e i lavoratori delle cooperative e quelli delle aziende orafo argentiere, per i quali il contratto è scaduto a fine 2003.

Il contratto dei metalmeccanici riguarda circa 1,6 milioni di addetti. Il prossimo incontro per la trattativa è fissato per lunedì 16 in Confindustria, mentre il 15 maggio scade la moratoria sugli scioperi. Le posizioni finora sono rimaste distanti, con i sindacati che unitariamente chiedono aumenti salariali medi di 130 euro (25 dei quali per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa) e la Federmeccanica ferma sulla proposta di aumenti medi di 59,58 euro. L'ultimo sciopero della categoria, a sostegno del rilancio dell'industria, risale appena al 15 aprile. «Non ci sono novità - afferma il segretario generale della Uilm, Tonino Regazzi - abbiamo deciso di proporre all'assemblea 10 ore di sciopero. Il nostro giudizio sullo stato della vertenza - ha concluso - è fortemente negativo. Vogliamo far pressione sulle aziende perché si sblocchi la situazione». E Giorgio Caprioli, segretario della Fim Cisl, precisa: «Abbiamo deciso di proporre all'assemblea lo sciopero perché sta scadendo la moratoria e, vista la situazione, come è ovvio partono gli scioperi. Ci auguriamo che questa mobilitazione faccia cambiare idea alle imprese».

Giornata difficile per chi viaggia. Dalle 21 di ieri è in corso lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri. Dalle 12 alle 16 di oggi protesta degli uomini radar aderenti all'Ugl

Trasporti: treni fermi fino alle 21 e Alitalia cancella 211 voli

MILANO Oggi sarà una giornata difficile per viaggiare: treni a singhiozzo da ieri sera fino alle 21 di oggi per lo stop dei ferrovieri. Ma sarà un'impresa anche volare: l'Alitalia ha cancella infatti 211 voli per lo sciopero degli uomini radar dell'Enav che incrociano le braccia per 4 ore, da mezzogiorno alle 16.

Lo sciopero nazionale dei ferrovieri, che si conclude alle 21, potrebbe avere ripercussioni sul traffico anche domani.

La protesta è stata indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Orsa, Ugl e Fast a sostegno del rinnovo del biennio economico (i sindacati chiedono un aumento di 112 euro, l'azienda ne offre 75), per la sicurezza e per il piano industriale.

L'elenco dei treni che viaggeranno - fa sapere Trenitalia - comprende i collegamenti di media e lunga percorrenza previsti dall'accordo con i sindacati e, nel trasporto locale, sono garantiti i servizi essenziali nelle fasce orarie 6.00/9.00 e 18.00/21.00. Nel pomeriggio Roma Termini e Milano Centrale saranno comunque collegate da un Eurostar ogni due ore, mentre è stata posticipata alle 21.00 la partenza di 21 treni, in prevalenza notturni provenienti dal Sud. Saranno inoltre organizzati pullman in sostituzione dei treni internazionali verso l'estero.

In contemporanea, come detto, la protesta degli uomini radar dell'Enav, società nazionale di assistenza al volo, proclamata dall'Ugl, a causa della quale l'Alitalia ha annunciato la cancellazione di 211 voli, 97 nazionali e 114 internazionali. Soppressioni ci saranno anche per altre compagnie. Alla base dello sciopero, «la violazione da parte di Enav di accordi sottoscritti - sottolinea l'Ugl - oltre alla evidente non volontà di portare a soluzione positiva la vertenza da parte della società».

Ma non finisce qui. Per tutto maggio sino ai primi di giugno, un calendario fittissimo di proteste investirà trasporto aereo, mezzi pubblici urbani, dipendenti dell'Aci ex 116 e portuali. Intanto prosegue lo sciopero dei padroncini delle bisarche: cominciata il 26 aprile scorso la protesta sta mettendo in ginocchio le case automobilistiche. Sempre domani poi si fermano anche i cantieri dell'Anas, a causa di una protesta dei dipendenti.

La Commissione di garanzia ha cercato di alleviare i disagi firmando un'ordinanza con la quale ha concentrato sei scioperi nel settore aereo nell' unica giornata del 28 maggio. Fuori sono rimaste solo due proteste indette dal Sult: quella del 18 maggio degli assistenti di volo di Alitalia e quella del 22 che prevedo lo stop di tutto il personale di terra.

IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI

OGGI
Prosegue fino alle 21 lo sciopero degli addetti Fs. Protesta di 4 ore, dalle 12 alle 16, dei controllori di volo Enav, indetta solo dall'Ugl

LUNEDI' 16 MAGGIO
Addetti al soccorso stradale in sciopero per 24 ore per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, scaduto da 3 anni

MERCOLEDI' 18 MAGGIO
Fermi 24 ore gli hostess e steward di Alitalia del Sult, che ha respinto l'invito della commissione di garanzia alla sospensione dello sciopero

VENERDI' 20 MAGGIO
Si fermano per otto ore i trasporti pubblici locali

DOMENICA 22 MAGGIO
Stop di 24 ore del personale di terra del trasporto aereo

SABATO 28 MAGGIO
Sciopero di otto ore dei piloti Alitalia dalle 10 alle 18

MARTEDI' 31 MAGGIO
Stop di 24 ore del personale del trasporto pubblico locale

P&G Infograph

COMUNE DI BARI
Ripartizione Contratti ed Appalti
Via Garruba 51, 70122 Bari - Tel. 080.5775010/09, Fax 5213459
Estratto bando di Pubblico Incanto
È indetta gara di appalto mediante Pubblico Incanto per fornitura di arredi scolastici c/o la Scuola Materna ed Elementare Garibaldi sita in Bari. Importo a base d'asta: € 252.493,64, oltre IVA. L'aggiudicazione sarà effettuata in favore del prezzo più basso, ai sensi dell'art.19, c.1, lett.a, D.Lgs 358/92 e smi. Termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 12 del 04.07.05. Il bando integrale ed il modulo dell'istanza-dichiarazione sono visionabili sul sito www.infopubblica.com. Copia degli stessi può essere ritirata c/o l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via R. da Bari 1, Bari. Data di trasmissione del bando alla GUCE: 10.05.05.
Il Dirigente
Dr.ssa M. Minichelli

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Amministrativo, gare e contratti
Estratto di Avviso di Asta Pubblica
(offerte solo in ribasso)
Il giorno **7 giugno 2005** alle ore 10.00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'**Appalto aperto per Manutenzione Straordiniaria, Adeguamento Funzionale ed Interventi per la Sicurezza su Strade e Marciapiedi Comunali**, dell'importo di Euro 1.615.000,00 di cui netti Euro 1.587.000,00 a base di gara (compreso Euro 47.000,00 per lavori in economia) e Euro 28.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice Cup: F74E03000060014 Codice Intervento: 2963. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: **www.comune.bologna.it/iperbole/llpp/bandi/indice.html**; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 6 giugno 2005.
Il Direttore
Dott.ssa Patrizia Bartolini